

TREIER E RAVENNA

«PRIMI, NON A CASO»

DARIO RONZULLI

Nella OraSi Ravenna sempre più in vetta nel Girone Est di A2 (e che per rinforzarsi sotto canestro ha ingaggiato **Stefano Spizzichini**, a Napoli nella prima parte della stagione), c'è un ventenne di bellissime speranze che arriva da Tartu, Estonia, ma che ormai va considerato italiano non soltanto di formazione cestistica. **Kaspar Treier** è un'ala con un gran bel tiro da fuori e che partita dopo partita sta implementando il proprio bagaglio. Oltre all'incidenza sui successi ravennati: basti pensare che nelle ultime 10 partite è andato 9 volte in doppia cifra.

Treier, siete reduci da una vittoria contro San Severo che ha corroborato il vostro primo posto complice il ko di Forlì a Verona.

«Anche se la classifica dice che i pugliesi sono in coda non era una partita da prendere sottogamba visto che venivano da quattro vittorie consecutive, hanno un ottimo allenatore e quello che secondo me è il miglior lungo del campionato, Ogide. È stata una gara difficile e per questo siamo contenti di averla vinta».

Dopo i tanti cambiamenti fatti in estate nell'organico, vi aspettavate di essere lassù a questo punto della stagione?

«Non ci aspettavamo di essere primi con 6 punti di vantaggio sulla seconda, ma sapevamo di avere la potenzialità per stare in alto. Questo è un campionato molto com-

plicato, si può vincere e perdere con tutti, c'è grande equilibrio. Bisogna essere sempre sul pezzo e sbagliare il meno possibile».

Lei in estate aveva firmato con Avellino, poi il fallimento della società irpina l'ha costretta a rivedere le sue scelte.

«L'amarezza per come è finita con la Scandone c'è stata ma ormai è successo, bisogna andare avanti e non pensarci. Sono contento della scelta di Ravenna, ho creduto sin dal primo momento che potesse essere la piazza migliore dove continuare a crescere».

La PMS Moncalieri l'ha portata in Italia quando aveva 15 anni. Come è stato l'impatto con la nuova realtà?

«Molto positivo. Avevo paura che la lontananza dalla famiglia e dagli amici mi buttasse giù, in realtà l'ambiente è stato molto facile grazie a tutti i miei compagni di squadra e a tutto l'ambiente PMS. Una società super, composta da gente seria che mi ha fatto sentire da Dio e con la quale sono riuscito a togliermi grandi soddisfazioni, su tutte lo scudetto Under 20 (da Mvp delle finali, ndr)».

La sua prima esperienza con i grandi è stata a Montegranaro. Qual è la difficoltà maggiore che ha incontrato?

«Passando dalle giovanili ai campionati senior sicuramente la questione fisica ha la sua rilevanza. In più c'è stato un cambio di

mentalità da compiere, non essendo più titolare ma dovendo sfruttare ogni momento concesso, con un minutaggio ridotto. Ho faticato all'inizio a trovare spazio ma piano piano mi sono abituato al mio ruolo».

Com'è il rapporto con il suo coach, Massimo Cancellieri?

«Mi sto trovando molto bene. Con lui e il suo staff si lavora tanto e tutti i giorni, poi i frutti li vedo in campo: mentalmente e tecnicamente mi sento cresciuto e sto migliorando anche il mio gioco interno, spalle a canestro».

L'Estonia non è terra di basket, non come Lituania almeno, e anche Letonia. Come ha iniziato a praticare questo sport?

«I miei genitori nell'estate del 2009, quando avevo dieci anni, mi portarono in un campo e lì iniziai a prendere contatto con il pallone. Poi vidi l'Europeo di quell'anno in tv e me ne innamorai definitivamente».

Con la sua Nazionale, con la quale ha già giocato alcune gare, affronterà l'Italia il prossimo 23 febbraio per le qualificazioni ad EuroBasket 2021.

«Non sarà una partita diversa dalle altre per me, la affronterò come qualunque altra. Con Russia e Macedonia del Nord è un girone difficile, sarà dura strappare la qualificazione».

Dopo la Nazionale ci sarà la Final Eight di Coppa Italia di A2 da giocare in casa nel weekend 6-8 marzo.

«Il fatto di ospitarla non ci deve mettere più pressione bensì trasmettere più energia, ben sapendo che sarà un torneo tosto nel quale conterà molto la condizione fisica del momento».

«LA COPPA ITALIA IN CASA DEVE DARCI PIÙ ENERGIA. IN NAZIONALE CONTRO GLI AZZURRI? UNA GARA COME ALTRE»



Kaspar Treier, estone, 1,99, 20 anni, da 6 in Italia: 9,7 punti (FABRIZIO ZANI)

**L'ALA ESTONE:
«SAPEVAMO DI
POTER STARE IN ALTO
A EST. IN ITALIA DA 6
ANNI, GRAZIE PMS»**

